

MESSAGGIO  
del Consiglio di Stato al Gran Consiglio  
circa la domanda di grazia presentata da Mauriello Sabino

(del 14 settembre 1962)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Ci permettiamo preavvisare come segue sulla domanda di grazia 2 settembre 1962 del signor *Sabino Mauriello*, attualmente detenuto presso l'Istituto di Belchasse.

In data 3 maggio 1957 il Mauriello era stato condannato dalle Assise correzionali di Mendrisio a 9 mesi di detenzione per furto e danneggiamento con il beneficio della sospensione condizionale per 5 anni. Questo beneficio venne revocato in data 31 luglio 1962 dal Presidente della Camera criminale del Tribunale di appello, in seguito ad una sentenza 12 luglio 1962 del Bezirksgericht di Bremgarten con la quale il Mauriello era stato dichiarato autore colpevole di ripetuta violazione del bando e di abuso di licenza e di targhe e di conseguenza condannato alla pena di un mese di detenzione.

In seguito alla decisione di revoca, fatta immediatamente dopo essere stati avvertiti dal Bezirksgericht Bremgarten della nuova condanna inflitta al Mauriello, il Dipartimento giustizia, d'accordo con le Autorità del Canton Argovia, decise che il Mauriello avrebbe scontato la sua pena presso l'istituto di Bellechasse, e questo causa carenza di posti presso il Penitenziario di Lugano.

Nell'istanza di grazia il Mauriello espone in modo dettagliato la sua situazione, in modo particolare le circostanze che lo indussero a commettere, quasi involontariamente e per ignoranza della legge, nuovi delitti durante il periodo di prova di 5 anni, ora quasi scaduto. A sostegno della grazia invoca pure le attuali sue precarie condizioni di salute, in seguito ad un infortunio subito sul lavoro: trattasi infatti di una lesione alla colonna vertebrale, abbastanza complessa, che lo obbliga a portare un busto di gesso per il periodo di circa 10/12 settimane. Fa pure riferimento alle condizioni di famiglia, alla necessità di aiutare la madre sempre ammalata, nonchè al suo desiderio di risparmiare per formare una propria famiglia. Egli teme soprattutto che questa nuova condanna possa provocare un nuovo decreto di espulsione che lo metterebbe nell'impossibilità di lavorare sul nostro territorio.

La domanda di grazia è stata sottoposta al Presidente della Camera criminale per il preavviso. Nella sua lettera 7 settembre 1962 il Presidente, pur ammettendo che, in seguito al nuovo delitto, la revoca della sospensione condizionale era inevitabile, riconosce le circostanze eccezionali nelle quali il Mauriello ha commesso la violazione del bando. Ritiene quindi giustificata la presentazione dell'istanza, è d'accordo che la stessa sia considerata come tale e preavvisa favorevolmente il suo accoglimento e la concessione della grazia al Mauriello.

Il Gran Consiglio è per legge l'Autorità competente a concedere al condannato la grazia (legge del 5 novembre 1945). La grazia non costituisce com'è noto un giudizio di merito di grado superiore che possa annullare gli effetti di un giudizio penale: la grazia è una misura di carattere straordinario che può es-

sere ammessa soltanto in casi speciali, nei quali l'esecuzione della pena costituirebbe una patente ingiustizia.

I fatti esposti corrispondono alla realtà : dalla copia della lettera 10 agosto 1962 del Medico-capo dell'Ospedale cantonale di Aarau si può rilevare in modo dettagliato le attuali condizioni di salute del Mauriello.

In considerazione di questi fatti, e in particolare tenuto conto del preavviso favorevole del Presidente della Camera criminale del Tribunale di Appello, riteniamo che nel caso in esame siano dati gli estremi per la concessione della grazia.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

*Cioccarei*

Il Cons. Segretario di Stato :

*Lafranchi*